

# Luchino Visconti e i costumi

## *Il gattopardo*

Luchino Visconti (1906-1976) è stato un regista cinematografico e teatrale, noto per la ricostruzione filologica dei costumi e delle scenografie. In tutte le sue regie Visconti fa delle ricerche su i tessuti e i costumi dell'epoca in cui è ambientata la vicenda, ma spesso i costumi rispecchiano la psicologia dei personaggi e allo stesso tempo contribuiscono a creare quell'effetto di bellezza estetica a cui Visconti tiene molto.

La mia ricerca si concentra su i costumi del film *Il gattopardo*, dell'opera lirica *La traviata* e del film *Lo straniero*.

*Il gattopardo* (1963) è un film storico con Claudia Cardinale e Burt Lancaster, tratto dal romanzo omonimo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa pubblicato nel 1958.

La vicenda si svolge in Sicilia nel 1860 durante i moti rivoluzionari. La Sicilia è stata invasa dai garibaldini e la borghesia sta acquistando sempre più potere. Il principe di Salina (Lancaster) è un fiero nobile che crede ancora nei valori tradizionali dell'aristocrazia, ma si rende conto che la società sta cambiando e accetta il matrimonio fra il nipote Tancredi e la bella Angelica Sedara (Cardinale), figlia di un ricco sindaco borghese.

I costumi eleganti e tipici dell'Ottocento sono di Piero Tosi.



Scena finale del ballo fra il principe di Salina e Angelica: il principe si rende conto che la sua classe sociale è in decadenza.



Abito da ballo in organza avorio a righini lucidi e opachi, montato su base di seta verde chiarissimo. Scollo con berta e fiocco in faille di seta verde acqua. Le ruches sono di organza avorio a righe. Questo abito è candido e rappresenta la luce che rischiarava l'anima cupa del principe.



Abito del principe: frac con giacca di seta nera, panciotto, camicia e papillon di piquet bianco e pantaloni di seta neri.

# *La traviata*

Nel 1955 andò in scena *La traviata* (1853-4) al Teatro alla Scala. Violetta fu interpretata dalla divina Maria Callas. Questa rappresentazione fu un evento unico per vari motivi: la regia di Visconti, il cast stellare (Callas, Di Stefano, Raimondi e Bastianini) e la direzione di Giulini. Fu un successo: il pubblico e la maggior parte della critica apprezzarono la rappresentazione e l'interpretazione della Callas. I costumi e le scenografie furono disegnati da Lila De Nobili. L'opera di Verdi è basata sul romanzo di Dumas figlio, *La dame aux camélias* (1848), e narra la storia di un amore sconveniente fra una cortigiana e un giovane aristocratico. Violetta, malata di tisi, decide di rinunciare ad Alfredo, ma, prima di morire, riesce a vedere il suo amato per l'ultima volta. Nel primo atto la Callas indossò un costume nero in raso di seta damascato. Nel secondo atto indossò un costume rosso in raso di seta duchesse, che simboleggiava il sacrificio d'amore compiuto da Violetta per Alfredo. Questi costumi sono molto raffinati, eleganti e coincidono con l'ambientazione dell'opera. Come per il film *Il gattopardo*, i costumi sono ricostruzioni di costumi antichi fortemente simbolici.



Maria Callas  
alla Scala  
con il primo  
costume di  
scena



Costume nero in raso  
di seta damascato



Costume rosso in raso  
di seta duchesse

# Lo straniero

*Lo straniero* è un film neorealista del 1967, basato su un romanzo di Camus, *L'étranger* (1942), con Marcello Mastroianni e Anna Karina. La vicenda è ambientata in Algeria nel 1936. L'impiegato francese Meursault (Mastroianni) riceve la notizia della morte della madre e si reca con indifferenza al suo funerale. Al ritorno incontra Marie e inizia una relazione con lei. Fa anche amicizia con un suo compagno di stanza, Raymond, e testimonia a suo favore quando viene accusato di aver picchiato una ragazza araba. Il giorno seguente Marie e Meursault vanno in spiaggia: un gruppo di arabi aggredisce Raymond e Meursault uccide un arabo per difendersi. Al processo si discute soprattutto dell'indifferenza di Meursault (che rinuncia a difendersi) verso il suo crimine e per questo viene condannato a morte.

I costumi di Piero Tosi sono tipici costumi degli anni '30, molto leggeri e comodi. La forma femminile è più libera ed esaltata. C'è molta attenzione alla fotografia: ogni scena è esteticamente perfetta e al tempo stesso poetica (in particolare le scene in spiaggia). I costumi da bagno degli anni '30 sono molto simili a quelli interi di oggi, audaci (grazie alle dive americane che li indossano nei film hollywoodiani), più corti ma sempre eleganti. La lana non viene più utilizzata, perché si preferisce un tessuto più elastico e resistente. Di solito sono di lastex (tessuto ottenuto dalla gomma e lavorato col raion) o di nylon.



I costumi da bagno sono in lastex, neri e simili a tutine molto comodi ed elastici. Seguono la linea del corpo fino alla vita e mostrano le spalle e la schiena. Il costume di Karina è allacciato dietro al collo.



La Karina indossa un vestito corto sopra al ginocchio, bianco con strisce rosse, una cintura rossa e una borsa frame beige. Mastroianni indossa un completo di cotone di colore chiaro, una camicia bianca e una cravatta nera.



Al processo Marie indossa un vestito chiaro leggero a maniche corte, una cintura sottile marrone, una borsa a mano e un grande cappello di paglia.